



DIPENDENZE DAL MONDO

DRAMMATICO AUMENTO DI DECESSI PER DROGHE IN SCOZIA

Nel 2018, secondo un articolo de l'Independent, in Scozia si è registrato un fortissimo aumento di decessi correlati a uso di droghe, che ha posto il paese al primo posto in Europa per numero di morti per questa ragione, ben 1.187, superiore del 27% ai valori dell'anno precedente e livello record dal 1997, da quando la Scozia dispone di queste statistiche. Se nella maggioranza di tali decessi è implicato l'uso e abuso di più sostanze psicoattive, eroina e oppiacei sono responsabili dell'87% degli eventi mortali, mentre il 47% coinvolge il metadone.

Il ministro scozzese della salute, Joe FitzPatrick, ha definito questi dati come "scioccanti" e ha dichiarato che saranno necessari nuovi approcci di contrasto alla questione droghe. Fra le cause dell'aumento di decessi per droghe, nell'articolo si citano due fattori: l'invecchiamento della popolazione tossicodipendente e soprattutto il basso tasso di accesso delle persone con dipendenze da sostanze ai servizi di trattamento, pari a circa il 40%. Anche l'approccio dei servizi di cura è chiamato in causa, in quanto sono molto ridotti gli interventi di riduzione del danno, e dal 2008 si privilegiano metodologie basate sull'astinenza. Per approfondimenti: www.cesda.net

KEEP OUT
do not disturb the
HIKIKOMORI

HIKIKOMORI

PIANETA HIKIKOMORI LA FUGA DEI NOSTRI FIGLI

Proponiamo una sintesi di un articolo pubblicato sulla rivista Salvagente con i contributi di Matteo Lancini sulla tematica degli adolescenti ritirati sociali.

In Italia sono circa **120mila gli adolescenti** che scelgono di isolarsi nella loro stanza. Sono in genere maschi, frequentano le medie e si rifugiano nel pc e in internet. Un disagio che desta allarme.

La fascia di età più a rischio è quella dei teenager, soprattutto maschi. "Dopo eventi particolari come un trauma, una bocciatura o alcuni episodi di bullismo smettono di andare a scuola, si chiudono in casa e passano il giorno e la notte tra videogiochi, computer e tv".

Per le ragazze, spiega Maia Fantegn, sociologa e docente all'università Descartes di Parigi, l'incapacità di reggere la pressione familiare, sociale, scolastica può sfociare in un disturbo alimentare. Nei maschi si manifesta invece con l'isolamento. L'hikikomori non riesce ad esprimere quello che prova al punto che per i familiari non è facile capire cosa sta accadendo: la sua è una sofferenza silenziosa, più affine all'apatia che alla ribellione. Le emozioni trattenute, alla lunga possono diventare depressione o psicosi.

Questi ragazzi, proprio nel momento in cui dovrebbero nascere socialmente, chiarisce Matteo Lancini, si suicidano socialmente. Il ritiro avviene di solito a seguito di un episodio precipitante che determina il crollo dell'ideale che questi ragazzi si erano posti, a quel punto scatta prima il ritiro dalla scuola e poi dalla società. Scatta una vera e propria fobia scolare talvolta anche avvertita a livello fisico con mal di pancia e fatica ad alzarsi dal letto. Internet, la rete, i videogiochi, i social, non sono la causa del ritiro, ma senza di essi probabilmente questo fenomeno non sarebbe esistito perché un ritiro così lungo sarebbe senz'altro sfociato in una malattia.

Internet e l'uso del pc costituiscono semmai un rifugio e uno strumento attraverso cui costruire relazioni virtuali perché **quelle reali sono troppo difficili**. E al tempo stesso permettono in qualche modo di restare "nel mondo".

SOMMARIO

- ✓ DIPENDENZE DAL MONDO:
Drammatico aumento di decessi per droghe in Scozia
- ✓ HIKIKOMORI:
Pianeta Hikikomori
La fuga dei nostri figli
- ✓ RECENSIONE VOLUME
L'autolesionismo nell'era digitale
- ✓ NEWS - SUMMER SCHOOL:
Adolescenti nuovissimi: crisi evolutive, ritiro sociale e rischio autolesivo.

APPUNTAMENTI

Milano, 22 luglio - 29 agosto 2019

Summer School
Adolescenti nuovissimi: crisi evolutive, ritiro sociale e rischio autolesivo.

Milano, 21 Settembre 2019
Genitori e figli, terapeuti e pazienti.
La libertà di scegliere nelle relazioni educativa e terapeutica

Milano, 9-11 Ottobre 2019
VIII Congresso Elettivo Nazionale Federserd
La clinica delle dipendenze
Per info: www.federserd.it



Newsletter a cura di
Alba Russo, Andrea Cagioni,
Mariella Orsi



RECENSIONE VOLUME

L'AUTOLESIONISMO NELL'ERA DIGITALE

Maura Manca - Alpes Italia, 2017

L'autolesionismo è estremamente diffuso soprattutto tra gli adolescenti a partire già dagli 11-12 anni. Parliamo di circa 2 adolescenti su 10 che attaccano intenzionalmente il proprio corpo con lamette, oggetti taglienti, che si bruciano, si colpiscono, si feriscono per scaricare un profondo dolore interno che non riescono a gestire con modalità più adattive.

Si nascondono nel silenzio della loro stanza, hanno paura di essere scoperti perché si vergognano o si sentono in colpa nei confronti dei genitori. A volte si rifugiano nei meandri della rete, pubblicano il loro corpo sui social network nascosti da un hashtag e condividono le loro sofferenze con gli amici virtuali nell'illusione di avere un contenimento emotivo ed un sostegno morale. I genitori spesso non sanno come comportarsi quando scoprono il disagio vissuto dai figli.

L'autolesionismo nell'era digitale si presenta come una guida per comprendere tutte le sfaccettature dell'autolesionismo, per capire come si manifesta, la relazione con i social media e le comunità online nonché una valido aiuto per i genitori alle prese con le condotte autolesive dei figli.

Disponibile per il prestito e/o consultazione : Polo Documentario AUSL Toscana Centro - CEDEAS 2876

NEWS - SUMMER SCHOOL

ADOLESCENTI NUOVISSIMI: CRISI EVOLUTIVE, RITIRO SOCIALE E RISCHIO AUTOLESIVO

L'adolescenza contemporanea sembra caratterizzarsi attraverso una forma di narcisismo che vede nella ricerca esasperata dell'ammirazione e del riconoscimento sociale da parte dei pari e della rete l'obiettivo fondamentale del processo evolutivo. In questa logica quello che spesso genera problemi è il rapporto con il proprio Sé corporeo, con quella parte dell'adolescente che, goffa e impacciata, non sembra adeguarsi ai dettami dell'idealizzazione immaginaria. È proprio il corpo allora a divenire qualcosa di inaccettabile, la fonte di una vergogna insostenibile che spinge a nascondersi, ferirsi, uccidersi.

Chi si nasconde lo fa perché ha scoperto che lo sguardo degli altri gli è divenuto insopportabile, smette perciò di andare a scuola, di frequentare gli amici, di uscire di casa. Si chiude nella sua stanza e, in molti casi, si relaziona solo attraverso la rete cui rimane connesso per diverse ore al giorno.

La cooperativa EOS, in collaborazione con l'Istituto Minotauro di Milano che da trentacinque anni si occupa della crisi evolutiva in adolescenza propone un corso di formazione estivo (summer school) rivolto a tutti coloro che si occupano di giovani (insegnanti, psicologi, psichiatri, operatori della salute) che ha lo scopo di permettere ai partecipanti di conoscere le problematiche connesse alla crisi del corpo in adolescenza e le modalità con le quali è possibile affrontarle. L'obiettivo è perciò quello di facilitare la creazione di equipe di operatori competenti che possano porsi come punti di riferimento nel loro territorio di appartenenza.

Programma

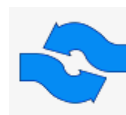
Il corso prevede 9 incontri dal 22 luglio al 29 agosto 2019. Per info: www.minotauro.it

FONDAZIONE MINOTAURO - Milano

Quasi tutti gli adolescenti al pomeriggio si chiudono nella loro cameretta, un rifugio disordinato in cui i grandi non sono ben accetti.

“E' un comportamento normale” avvisa Matteo Lancini della **Fondazione Minotauro**, che offre un servizio di consulenza - tel. 02/29401545 - www.minotauro.it).

“Bisogna iniziare a preoccuparsi nel momento in cui i ragazzi perdono amici e interessi, non vogliono più uscire di casa né andare a scuola. Quando cioè rinunciano al corpo, a una vita reale fatta di relazioni e di esperienze tangibili, Se si arriva a questo punto intervenire è difficile, anche per noi terapeuti: a volte l'unico modo per aiutarli è parlarsi via Skype o in chat”.



Il Cesda è ubicato presso l'Azienda Sanitaria 10 Via di San Salvi 12
50135 Firenze - palazzina 27
Tel. 055/6933315

e.mail: centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it



La Biblioteca

Orari di apertura:

Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00,

Mercoledì ore 14.00 - 16.00

Eventuali consulenze fuori orario sono possibili su appuntamento.

Tel. 055/6933315

Per informazioni:

biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it